Disertano il Ministero e negano i problemi degli autisti: contro chi si arroga il monopolio della rappresentanza in un settore strategico, stato di agitazione e sciopero nazionale



Roma, 17/11/2026

Nella giornata del, 12 novembre 2026, si è tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali, Divisione Quarta, l'incontro ufficiale convocato ai sensi dell'articolo 2 della Legge numero 146 del 1990 per esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione attivato da USB nel pieno rispetto delle procedure di legge, nota protocollo numero 17558 del 28 ottobre 2026. Al tavolo ministeriale erano regolarmente presenti per USB i delegati nazionali Giovanni Bel Fiore e Luigi Conte.

?Di fronte a una piattaforma rivendicativa che metteva al centro la vita, la salute, la sicurezza stradale e la dignità salariale dei conducenti, tutte le 17 Associazioni Datoriali e Centrali Cooperative convocate (Anita, Fai, Conftrasporto, Unatras, Cna Fita, Confartigianato Trasporti, Sna Casartigiani, Claai, Confetra, Fedit, Assologistica, Fedespedi, Assoespressi, Assotir, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Servizi) hanno scelto di disertare il confronto, inviando al Ministero una lettera congiunta, protocollo numero 18482 del 12 novembre 2026, per comunicare il proprio rifiuto a partecipare.

?Nella loro nota ufficiale, le Associazioni Datoriali hanno avuto il coraggio di scrivere nero su bianco che sull'orario di lavoro, sui regimi di discontinuità, sulla contrattazione di secondo livello, sul salario, sulla salute e sicurezza e sulla previdenza integrativa non ci sarebbe nulla da discutere, perché tali materie "trovano già una compiuta e articolata disciplina nell'ambito

del CCNL logistica, trasporto e spedizione". Non solo: trincerandosi dietro il monopolio di un contratto sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil, che a loro dire coprirebbe il 99 per cento dei lavoratori, le controparti datoriali hanno dichiarato di voler "mantenere ferma la propria posizione in ordine agli interlocutori" e di non avere alcuna intenzione di aprire discussioni sulla revisione degli istituti contrattuali.

?Per i padroni dell'autotrasporto e per chi si arroga il diritto esclusivo di rappresentare i lavoratori sulla pelle di chi guida giorno e notte, tutto andrebbe già bene così:

andrebbe bene lavorare gratis oltre le 39 ore settimanali fino a 47 o 58 ore con la truffa della "discontinuità" e degli accordi pirata;

andrebbe bene rischiare la vita lavorando in solitaria senza dispositivi salvavita di soccorso Man Down, subire il facchinaggio abusivo in ribalta, vedersi imporre riposi ridotti di 9 ore o il falso 3 più 9 ore mentre si carica e scarica, o essere costretti a mettere il cronotachigrafo su "Riposo" durante le attese;

andrebbe bene essere pagati 93 centesimi di euro di indennità per una notte intera passata al volante, partire alle 22 della domenica sera senza le dovute maggiorazioni, lavarsi a casa a proprie spese gli indumenti di lavoro contaminati e vedersi scippare i rinnovi dei titoli CQC, ADR e Carta Tachigrafica fuori orario, o i versamenti ai fondi Ebilog e Sanilog.

?Constatata la presenza della sola USB e l'impossibilità di instaurare il contraddittorio per la latitanza datoriale, il Ministero del Lavoro ha ufficialmente dichiarato esperita la procedura di legge sottoscrivendo il relativo Verbale. Ogni passaggio formale previsto dalla Legge numero 146 del 1990 è stato rigorosamente completato: le Associazioni Datoriali si sono tolte la maschera davanti alle Istituzioni e non hanno più alcun alibi procedurale.

?A questo punto seguirà immediatamente la notifica formale della Proclamazione dello Stato di Agitazione Nazionale, dell'Autotutela Conservativa e dello Sciopero Nazionale di tutto il personale viaggiante dell'autotrasporto merci e della logistica, sia dipendente da aziende applicanti il CCNL I100, sia dipendente da aziende non associate o che applicano elusivamente altri codici CNEL:

?Primo: stato di agitazione, autotutela e sciopero dello straordinario, dal 2 al 31 dicembre 2026.

Per 30 giorni fino al 31 dicembre 2026, con stop anticipato al 18 dicembre per il solo straordinario legittimo nei servizi essenziali soggetti a Legge 146 del 90 per rispetto della franchigia natalizia, attiveremo il blocco totale delle prestazioni straordinarie e l'autotutela immediata:

Stop ai servizi festivi e prefestivi non regolarmente retribuiti e alle partenze anticipate alle ore 22 della domenica;

Stop alle attività in sesta giornata non regolamentate nella lettera di assunzione e rispetto rigoroso dell'orario ordinario di 39 ore su 5 giorni, pari a 7 ore e 48 minuti al giorno dal lunedì al venerdì, con piena discrezionalità dell'autista nell'attivare lo stop allo straordinario su base giornaliera o settimanale per la sicurezza del mezzo, della merce e propria;

Astensione dal lavoro in solitaria in assenza del dispositivo salvavita "Man Down", Uomo a Terra, e stop al lavaggio domestico dei DPI, articoli 44 e 77 del Decreto Legislativo 81 del 2008 e articolo 1206 del Codice Civile;

Rifiuto dei riposi giornalieri ridotti di 9 ore o 3 più 9 ore e settimanali ridotti imposti dall'azienda, essendo a totale discrezionalità del conducente, posizionamento fisso del tachigrafo su "Altri Lavori" in attesa, stop al facchinaggio abusivo e stop al lavoro notturno pagato 93 centesimi di euro.

?Secondo: sciopero nazionale di 24 ore, lunedì 7 dicembre 2026, dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

Per oltre il 95 per cento degli autisti del Settore Ordinario non soggetto a Legge 146 del 90, ovvero Grande Distribuzione Organizzata, corriere espresso, industriale, e-commerce, intermodale e merci varie: lo sciopero è totale e libero, senza alcun obbligo di preavviso individuale all'azienda e con divieto assoluto di comandate, con rientro e fermo dei mezzi entro le ore 24 di domenica 6 dicembre 2026.

Per i soli addetti ai 5 Servizi Minimi Essenziali previsti dalla Legge 146 del 90, ovvero carburanti d'emergenza, farmaci e ossigeno salvavita, alimenti deperibili per ospedali, scuole e carceri, animali vivi e rifiuti pericolosi: sciopero libero per tutti coloro che non riceveranno formale comandata scritta corredata da prova documentale della committenza pubblica o sanitaria entro il termine perentorio di 5 giorni.

?In un settore strategico per l'economia del Paese come l'autotrasporto merci, se le Associazioni Datoriali e i sindacati complici pensano di cancellare i nostri diritti rifiutando il confronto, risponderemo fermando i piazzali, la logistica e i camion in tutta Italia.

?contro l'arroganza padronale e il monopolio sulla pelle degli autisti, solo la lotta metterà fine alla sopraffazione!

Tutti uniti verso il blocco dello straordinario dal 2 dicembre e lo sciopero nazionale di lunedì 7 dicembre 2026!

USB Lavoro Privato – Coordinamento Nazionale Autisti Riuniti.